



Conosciamo meglio l'I.A.

Sindaca **Daniela COLOMBO**

Cari concittadini, in questo secondo numero del periodico comunale vorrei stimolare una riflessione rispetto ad un argomento che suscita curiosità ma anche preoccupazione: quanto l'intelligenza artificiale possa competere con quella umana e superare le potenzialità dell'individuo. Oggi disponiamo di un gran numero di dati; gli "algoritmi" sono ormai diventati strumenti di uso comune a volte anche inconsapevolmente; basti pensare alla facilità con la quale possiamo ricercare un volo, un albergo o un ristorante in sintonia con il nostro gusto, le preferenze, la capacità di spesa se non le nostre stesse abitudini. La disponibilità e versatilità degli algoritmi semplifica la vita quotidiana di ciascuno di noi ed irrompe sia nella sfera lavorativa che in quella personale. Nell'editoriale di questo numero sono quindi a condividere un esperimento; abbiamo sottoposto un argomento a ChatGpt, esempio di intelligenza artificiale addestrata a generare frasi e contenuti, e ottenuto la sua risposta.

A voi la valutazione....

"La creatività come strumento di problem-solving": cosa ne pensa l'intelligenza artificiale?

La creatività come strumento di problem solving è estremamente potente. Quando siamo bloccati di fronte a un problema complesso o non riusciamo a trovare una soluzione convenzionale, la creatività ci consente di esplorare nuove prospettive e trovare alternative inaspettate. La creatività ci aiuta a pensare fuori dagli schemi tradizionali e ad abbracciare l'incertezza. Ci permette di sfidare le idee preconcepite e le convenzioni, aprendo la strada a soluzioni innovative. Spesso, la creatività coinvolge la combinazione di concetti o approcci diversi per creare qualcosa di nuovo e significativo. Quando applichiamo la creatività al problem-solving, possiamo utilizzare varie tecniche come il pensiero laterale, il brainstorming, la visualizzazione creativa e l'associazione di idee. Queste metodologie ci permettono di generare una vasta gamma di idee, anche quelle che potrebbero sembrare irrazionali o stravaganti inizialmente. Tuttavia, spesso sono proprio queste idee "fuori dagli schemi" che portano a soluzioni originali e innovative. La creatività

nel problem-solving non riguarda solo la generazione di idee, ma anche la capacità di valutare, selezionare e implementare le soluzioni migliori. Richiede una mentalità aperta, flessibile e curiosa, che sia disposta a esplorare nuove strade e ad accettare il rischio di fallire. La creatività ci spinge a esplorare diverse possibilità e a considerare prospettive differenti, aprendo la porta a soluzioni che potrebbero non essere state prese in considerazione inizialmente. Inoltre, la creatività nel problem-solving può contribuire a stimolare l'innovazione e il progresso in vari settori. Attraverso l'applicazione di nuove idee e approcci possiamo affrontare sfide complesse, migliorare processi esistenti e trovare modi più efficienti di fare le cose. In sintesi, la creatività è un prezioso strumento di problem-solving che ci permette di superare le limitazioni delle soluzioni convenzionali. Con la sua capacità di pensare in modo innovativo e originale, la creatività ci offre nuove prospettive e ci aiuta a trovare soluzioni sorprendenti e significative.

Firmato da ChatGpt



Un salto in Comune. A colloquio con alcuni Agenti di Polizia Locale

Cons. **Giovanna COZZI**

Eccoci alla seconda tappa del nostro tour attraverso gli uffici comunali, per conoscere un po' più da vicino le professionalità e le storie delle persone che lavorano per Nerviano. Questo è il turno del Comando Unico di Polizia Locale istituito il due giugno di quest'anno grazie ad una convenzione con il Comune di Pogliano Milanese. Si presenta così l'occasione di fare un primo bilancio di questa nuova organizzazione del servizio e proprio da qui parto parlando con il comandante **Stefano Palmeri**. Senza troppo timore della responsabilità di chi sa di avere i riflettori puntati sopra, Palmeri si mostra visibilmente soddisfatto di questi primi mesi di attività unificata. Tra i primi frutti c'è la soddisfazione di quegli agenti in un primo tempo scettici che stanno ora im-

parando a lavorare assieme e a conoscere i nuovi territori e che stanno soprattutto prendendo coscienza della opportunità che questa scelta offre loro. La creazione di competenze settoriali, come per esempio l'annonaia, l'ufficio infortunistica, l'ufficio ambiente, l'ufficio verbali, il nucleo operativo ecc..., in linea con la riforma del 1986, ha permesso anche di cominciare a svolgere attività investigative. Questo è un grande valore aggiunto per i cittadini che possono recarsi al comando per le denunce, cosa che in pochi ancora sanno, e per gli agenti che si sentono maggiormente gratificati e qualificati. L'aver unificato il comando permette di mettere in campo tutte le competenze e questo rende più attrattivo anche il posto di lavoro. "È gratificante sapere che

puoi aiutare la persona anziana che viene per una denuncia di furto e fa piacere vedere che i cittadini cominciano ad essere ricettivi e ad apprezzare lo sforzo che stiamo facendo. Le soddisfazioni arrivano quando vieni ringraziato dai cittadini per qualcosa di utile." conclude Palmeri. Anche l'agente **Raffella Moggia**, da 23 anni in servizio a Nerviano, conferma le parole del comandante. Lei era una di quelle molto scettiche, ma che ora è felice di avere nuovi colleghi con i quali sta costruendo quella fiducia necessaria quando si lavora anche in situazioni di forte stress e pericolo. Raffaella mi racconta che tutti gli agenti sono stati sentiti dal comandante per capire le diverse attitudini e i desideri e che lei subito...

segue a pag. 2

Nerviano per le pari opportunità: storie di vita per il riconoscimento dei diritti

Cons. **Arianna CODARI**

Parlare di Pari Opportunità significa conoscere e ri-conoscere le pluralità delle realtà che sono presenti sul nostro territorio e che ciascuna di esse dovrebbe avere pari dignità e pari diritti; e quindi, è così necessario avere l'assessorato (e una delega consigliere) sulle Pari Opportunità? Ebbene sì, non solo è necessario, ma indispensabile, soprattutto perché le differenze non sono riconosciute e dunque non hanno pari diritti. È una questione etica non politica né del cosiddetto politically correct. Se è vero quanto detto prima, chi sono coloro che non hanno pari opportunità? Le donne, le persone LGBTQIA+, i disabili e le persone di etnie d'origine differenti dalla maggioranza e in generale le persone che non hanno o a cui non sono riconosciuti alcuni diritti. Il nostro compito, il ruolo della parte politica di prossimità è quello di parlare a tutti e raccontare le realtà e le vite, senza giudizi, senza imporre un pensiero e senza il tentativo di virare le coscienze. È solo con il racconto e l'esperienza di vita che possiamo conoscere le storie di coloro che non godono dei medesimi diritti ed è solo con la narrazione che possiamo darci un'opportunità per vedere il mondo da un'altra prospettiva. Sono decine i progetti che abbiamo strutturato nel corso di un anno e mezzo ma qui vorrei porre l'attenzione solo su alcuni di essi che sono parte di un lungo percorso. Primo fra tutti il famoso (per molte parole che sono state dette sull'argomento) "Muro delle Bambole" ora installato fuori dalla Biblioteca, un'installazione silenziosa e permanente che spiega come ogni giorno ci sono donne che perdono la vita per mano del partner o dell'ex partner, dunque con movente sentimentale. Una piaga che non c'è solo nelle grandi metropoli ma anche qui, a Nerviano, nelle nostre vie, nei nostri cortili, nei nostri condomini, nella porta affianco alla nostra. Il Muro delle Bambole resterà per non dimenticare e tutti coloro che vogliono partecipare possono attaccare la loro bambola per contribuire a questa iniziativa. Abbiamo anche parlato di Storie di donne vincenti nella rassegna "Donne d'Impatto", strutturata grazie al supporto della Consigliera Giovanna Cozzi (la quale ha avuto anche l'idea), dove abbiamo ascoltato le storie di 9 donne che hanno saputo valorizzarsi, storie d'ispirazione, di forza, di resilienza, storie di donne che fanno la differenza. Altra iniziativa in itinere è quella che vede Nerviano aderire a **Re.A.DY**, la rete nazionale di enti locali per prevenire l'Omofobia; sono moltissime le adesioni dei comuni da parte di tutta l'Italia ai quali si è unita da qualche mese anche Nerviano.

Un primo passo che ci permetterà di riflettere sul tema e soprattutto che possa dire ai cittadini e alle cittadine LGBTQIA+ nervianesi che l'Amministrazione locale c'è. Questo è anche il motivo che ci ha spinto a collaborare con l'Associazione Casa Azul di Rho per la mostra fotografica "Niente di (Extra)ordinario" che è stata realizzata nel mese di maggio dove abbiamo raccontato storie ordinarie di famiglie LGBTQIA+. Ed è qui il senso del lavoro delle Pari Opportunità, la mostra ha fatto parlare, le persone hanno pensato, qualcuno ha criticato ma sicuramente



non è stato indifferente. Infine ritengo importante citare lo spettacolo teatrale "Nel mare ci sono i coccodrilli" tratto dall'omonimo libro di Fabio Geda che narra la storia di un ragazzino che dall'Afghanistan intraprende un viaggio costellato di paura e solitudine con la speranza di un futuro migliore. Questo spettacolo è stato occasione importante per riflettere sul tema dell'immigrazione e dell'accoglienza delle persone. Sono ancora moltissimi i progetti che stiamo strutturando e che presto vedranno la realizzazione, sicuramente il criterio con il quale ci muoviamo è parlare di quello che accade a Nerviano, leggere la realtà da un'altra prospettiva. Non vogliamo che siano progetti, eventi, iniziative proposte dall'ente politico ma pensiamo che sia più efficace accogliere gli input che abbiamo e svilupparli. Siamo certi che Nerviano sia un luogo abitato da una comunità altruista, un territorio gentile con un'anima volta al prossimo e quindi è giunto il momento di parlare, conoscere e amare anche ciò che ci sembra lontano da noi e dal nostro modo di vivere.



Rassegna Donne d'Impatto

Eureka!!!! Evviva Anziani sì... ma in gamba!

Cons. **Katia CAVALERI**

Novant'anni e non sentirli, e, soprattutto, non vederli. Un contributo spirituale ad un tempo povero di futuro e speranza, testimoni di un' esistenza impegnata, una risorsa preziosa e strategica da valorizzare e da custodire. Di fronte a me, Luigi Re, classe 1933, produttore di ricordi che lo rendono immortale, ripercorre la sua lunga e ricca esperienza personale.



Ciao Luigi! Chi sei, quando sei nato?

Luigi Re sono nato il 13/01/1933 il giorno di Sant'Ilario. Sono il decimo figlio di Francesca Colombo e Re Mosè, tutti e due erano di Sant'Ilario.

Com'era composta la tua famiglia?

Avevo una grande famiglia, oltre ai miei fratelli c'erano tanti cugini e anche alcuni fratelli che la mamma Francesca aveva adottato. Durante la guerra la famiglia ha ospitato anche delle famiglie sfollate da Milano.

Il fratello più grande Carletto era nato nel 1913 ma è morto da piccolo di difterite. L'ultimo fratello era il Gianni nato nel 1935.

Dove hai studiato?

Ho fatto la scuola elementare a S. Ilario durante la guerra e poi la scuola di avviamento professionale a Nerviano.

Sino all'età di 15 anni ho aiutato in casa il papà che lavorava in campagna.

I primi lavori?

A 15 anni sono andato a lavorare insieme a mio fratello Peppino che era del 1926. Lui era già un responsabile e lavoravamo a Cerro Maggiore da un cugino che aveva un'azienda artigiana che si chiamava APE. Producevamo le piastre elettriche per i fornelli e i ferri da stiro.

Quando nasce Eureka?

Nel 1950 con mio fratello Peppino abbiamo aperto la nostra attività in proprio, nella casa dove abitavamo in via Duca di Pistoia, in un locale di 50 mq.

C'era qualche macchina per produrre ferri da stiro e stufe. L'azienda si chiamava Alae Artigianato Lombardo Azienda Elettrodomestici.

Quando viene costruita Eureka in via Novella a Sant'Ilario?

Nel 1968 il fratello Peppino valuta che l'azienda può ampliarsi ulteriormente e decide di collocarla su un terreno avuto in eredità dal nonno materno.

Gli servono almeno 12.000 mq. Il terreno si trova in quella che ora è la via Novella dove una volta c'era solo la strada di campagna ma non la strada asfaltata.

Chi lavorava con voi?

Nel frattempo, avevano cominciato a collaborare anche gli altri fratelli e di seguito anche tutti i nipoti.

Il Carletto che era del 1918 e abitava a Parabiago era un bravissimo autista e si occupava delle spedizioni.

Il Francesco (Cechetta) del 1915 si occupava delle tranciatrici e montaggio dei ventilatori.

Il Paolino del 1921 si occupava dei tostapane.

Il Martino, marito della sorella Marcella montava i motori.

La nipote Pinuccia, figlia della Celestina, montava i phon, di cui uno esclusivo per lo sci di Persia.

Quante persone lavoravano con voi?

Molte famiglie come secondo lavoro montavano gli elettrodomestici nei locali di casa propria.

In quegli anni sono stati assunti diversi apprendisti e il sabato veniva un insegnante che aiutava i nuovi assunti con una formazione specifica. Io seguivo in particolare questa attività.

Hai viaggiato per lavoro?

Sono stato spesso in Toscana, nella zona di Pontremoli da dove aveva origini la famiglia di mia moglie. Poi nel sud Italia in Campania e Puglia. E poi anche in Tunisia e a Parigi.

Facevamo molte fiere.

La fiera campionaria a Milano e il Macéf.

E poi la fiera anche a Parigi.

La tua famiglia collaborava?

Sì, oltre che a lavorare insieme si facevano le vacanze insieme. C'erano così tanti bambini che chi ci vedeva ci chiedeva: "quale colonia siete?".

Non solo noi fratelli andavamo d'accordo ma anche nuore e generi.

Anche i ragazzi aiutavano nei periodi delle vacanze scolastiche o nelle fiere.

Gli anziani, valore e dono per la società.



Un salto in Comune. A colloquio con alcuni Agenti di Polizia Locale

Cons. **Giovanna COZZI**

continua dalla prima pagina

...si è proposta per l'attività di polizia annonaria, per il controllo delle attività commerciali. Molto importante, dice, è poter svolgere controlli più approfonditi che prima non era possibile fare, cosa che ha portato a rilevare gravi irregolarità in un ristorante di recente apertura a Nerviano, sia sul fronte dei cibi mal conservati sia su quello del lavoro nero. È gratificante per lei vedere gli articoli sul giornale, ma soprattutto avere la consapevolezza di stare tutelando il consumatore e i lavoratori. Parla con orgoglio di questa operazione che le ha dato modo di usare le sue competenze in maniera professionale. "Dispiace che la gente continui a vederci per quelli che fanno le multe, spero che la percezione dei cittadini cambi". Anche Stefano Parini, in forza a Nerviano dal 2008, mi conferma che le cose stanno procedendo bene. Dal suo punto di vista il vantaggio vero di avere più personale è quello di poter gestire meglio la turnazione e di poter offrire servizi con specializzazioni, con delle figure di riferimento sulla conoscenza della normativa. Stefano sottolinea l'importanza e il bello del lavoro di squadra, di sentirsi appunto un corpo, dove tutte le parti devono funzionare e coordinarsi e vede positivamente la nuova organizzazione con servizio libero perché dà più auto-

nomia e responsabilità all'agente che patuglia il territorio. Anche perché, come dice il collega Daniele Tripedi, le professionalità ci sono e sarebbe davvero un peccato limitarsi a fare qualche divieto di sosta.

Il trattamento economico e pensionistico della polizia locale non è al momento equiparato a quello delle altre forze di polizia, ma quello che potremmo fare almeno noi cittadini è cominciare ad avere un nuovo sguardo su questa professione così tanto cambiata e meglio riconoscere l'importanza e il prestigio di un

lavoro prezioso e necessario per la comunità. Magari cogliendo l'invito di Raffaella a parlare vis-à-vis con gli agenti che si incontrano in paese, a recuperare il contatto umano, a domandare e ad esporre le problematiche, senza intasare i social di polemiche e critiche spesso infondate e che possono dare adito a fraintendimenti. Allora grazie, anche per questo invito, e buon lavoro a tutto il Corpo di Polizia Locale del Comando Unico di Nerviano-Pogliano.



Agenti del Comando Unico di Nerviano Pogliano Milanese

Nerviano green

Sindaca **Daniela COLOMBO**

Ridurre l'inquinamento atmosferico, rispettare l'ambiente, curare lo spazio pubblico in cui viviamo, sono necessità ormai non rinviabili che costituiscono anche un fondamentale dovere civico.

La mobilità sostenibile riveste un ruolo cruciale in questo percorso: aria più pulita e riduzione dell'inquinamento acustico si traducono in un miglioramento complessivo della qualità della vita anche in piccoli centri come Nerviano.

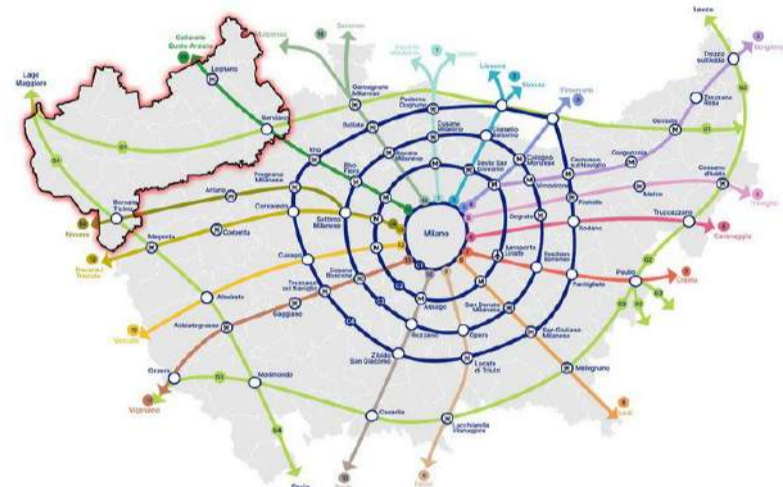
Integrare mezzi di trasporto diversi, camminare, utilizzare il trasporto pubblico e muoversi con la bicicletta, rappresentano infatti scelte a basso impatto ambientale che riducono l'incidenza dell'inquinamento sul cambiamento climatico; favorire il decongestionamento delle città le rende più vivibili con

futuro più pulito, più sicuro e più sostenibile per la comunità nervianese anche alla luce della nuova infrastruttura di autostrade ciclabili denominata Biciplan "Cambio", finanziata da Città Metropolitana nell'ambito del PNRR, che attraverserà il nostro territorio lungo l'asse del Sempione e che vedrà il via entro quest'anno.

L'Amministrazione Comunale ha inoltre instaurato proficue collaborazioni con il tessuto produttivo del territorio nell'intento di sostenere le iniziative economiche che vanno a favore dei cittadini residenti.

Una realtà importante è la Giant Italia srl, azienda taiwanese leader nella produzione di biciclette e accessori di qualità con sede a Nerviano dal 2021.

La Giant, fondata nel 1972, vanta nume-



impatti positivi anche sulla salute.

Certo, per riuscire a realizzare un obiettivo ambizioso come questo servono le infrastrutture ed è proprio in quest'ottica che l'Amministrazione Comunale nel 2022 ha partecipato ad un bando di Regione Lombardia a supporto della mobilità sostenibile.

L'aggiudicazione del progetto presentato in Regione ha portato a Nerviano fondi sovracomunali pari a 146.000 euro inerenti l'installazione di 9 colonnine per la ricarica di biciclette, monopattini e dispositivi elettronici nell'ambito di un investimento complessivo di 160.000 euro.

Le colonnine sono inoltre tutte dotate di una teca Dae (defibrillatore automatico esterno), strumento che nelle situazioni di emergenza può fare la differenza e salvare vite.

Viene così facilitata ai cittadini nervianesi la possibilità di utilizzare un mezzo green per spostarsi vivendo al meglio il territorio; nel contempo, l'aumento del numero di dispositivi Dae accresce la sicurezza di tutti.

Questo è un passo significativo verso un

rosi successi inclusi i Campionati del Mondo vinti grazie alle biciclette di sua produzione e ottenuto vari riconoscimenti internazionali. La sua filosofia si basa sulla convinzione che il mondo possa essere migliore se si utilizza un prodotto eco-compatibile come la bicicletta.

Grazie alla relazione con l'Ente, e in virtù dell'ambizioso obiettivo che l'Amministrazione Comunale ha voluto condividere con il management, Giant Italia offre la possibilità ai cittadini di Nerviano di acquistare una bicicletta elettrica con uno sconto del 20%.

Sarà sufficiente inviare una mail all'indirizzo info@giant-italia.it e allegare copia di un documento di identità valido che attesti la residenza nel Comune di Nerviano per ricevere un codice sconto da utilizzare direttamente sull'E-commerce di Giant Italia.

Questa offerta è riservata ai primi 50 residenti di Nerviano che ne faranno richiesta nel periodo dal 1/10/2023 al 30/11/2023.

Un'opportunità per tutti da non perdere!



Claudio Cannizzaro (GIANT Italia S.r.l.) e Daniela Colombo (Sindaca di Nerviano)

Le Patronali estive

Ass. Sergio PARINI



Due anni senza le sagre patronali sono sembrate un'eternità e dopo la timida ripresa del 2022, possiamo dire che il ritmo si è normalizzato e la voglia di incontrarsi l'abbiamo potuta misurare anche grazie a momenti comunitari quali sono le feste popolari. Il mondo è cambiato e con esso mutano velocemente i modi di vivere, gli usi e i costumi, che si modificano anche nostro malgrado. L'etimologia della parola "tradizione" ci rimanda al concetto di "consegna", "trasmissione", nel senso genuino di trasferire di generazione in generazione i momenti che perpetuano il senso di appartenenza alla Comunità. In questo senso le feste estive delle nostre Frazioni sono certamente gli eventi che meglio riassumono quella volontà delle comunità di sentirsi gioiosamente un corpo unico. Sapori, odori, sensazioni, colori... per volontà della gente, senza imposizioni: dal basso come è normale che sia, si entra in atmosfere particolari, costellate di appuntamenti ma soprattutto caratterizzate dalla voglia di "fare festa", ma soprattutto dal piacere di incontrarsi. Questa percezione si è potuta compiutamente assaporare, paradossalmente, durante la **Festa di Cantone** a fine luglio: nella singolare cornice del piccolo spazio incastato dietro il vecchio Asilo Parrocchiale e la chiesa di S. Anna, pieno di gente sino all'inverosimile, tavoli che accoglievano tutte le generazioni immaginabili, birra, cibo e musica dal vivo si è vissuta quell'esperienza della Festa di Paese nella vera accezione del termine, dove locali e "foresti" si incontrano scoprendo di conoscersi tutti e di voler essere semplicemente leggeri, col desiderio di liberare il sorriso chiacchierando fra una canzone e l'altra. Pacche sulle spalle, saluti lanciati da lontano, risate. Un modo antico e genuino per togliersi un po' di ruggine dai

pensieri! Un prezioso microcosmo che gli amici dell'Associazione "Tant par fa quai-coss" sono stati capaci di reinventare. Le nostre realtà urbane, infatti, faticano parecchio a conservare le tradizioni popolari, per una serie di motivazioni anche complesse e ancor più c'è difficoltà a creare momenti di aggregazione trasversali che consolidino i sentimenti comunitari. Con la definizione di tradizione locale si intende la trasmissione di quegli elementi della cultura di un popolo - o di una comunità - che vanno dalle notizie alle memorie, dalle usanze ai costumi, ai canti, alle danze, ai "riti", definendone sostanzialmente l'identità. In tutto questo una delle cose straordinarie che la **Festa Granda di Garbatola** ha saputo fare negli ultimi tre lustri è stato quello di "inventarsi" appuntamenti che possono ormai essere annoverati (appunto) come tradizionali, arricchendo un'offerta di eventi talmente variegata da appagare ogni gusto, dalla cena Sota i Campan, alla Passeggiata sotto le Stelle che è ormai un appuntamento fisso per podisti seri, romantici camminatori e impenitenti tapascioni... per non parlare poi della Traversata dei Caimani e delle due ruote che - in forma di cicloturismo, mountain bike,

Randonnée o Scatto Fisso - timbrano puntualmente la presenza ad ogni edizione. Insomma: un rinnovamento nel solco della tradizione che permette di coniugare piatti antichi a gusti più recenti e nuovi eventi che fanno da corollario ai momenti più sentiti che già venivano celebrati oltre due secoli fa. Il triangolo si chiude immancabilmente con la **Festa a S.Ilaro**, che tiene lontana



Nerviano in serie B2

Ufficio Stampa A.S.D. Nerviano Tennistavolo

Una delle più avvincenti avventure del Nerviano Tennistavolo è senza ombra di dubbio questa promozione tanto inattesa quanto ad un certo punto rincorsa. Rincorsa perché, questa squadra composta da 3 "ragazzoni" pieni di energia e voglia di mettersi in gioco, ad un certo punto del campionato ha iniziato a crederci. E si sa che la convinzione e la determinazione messe assieme creano un mix esplosivo di risultati. Allora cerchiamo di conoscerli meglio questi 3 atleti gialloneri che hanno speso tutte le proprie energie nel corso di questa stagione dall'esito eccezionale. Capitano della squadra è il "nostrano" Nicholas Noviello nervianese doc, 25 anni cresciuto nel vivaio del club giallonero, dotato di una mano pongistica davvero inusuale. Noviello ha terminato la stagione appena conclusasi con oltre il 60% di vittorie consolidando le convinzioni di un atleta solido ed affidabile. Con rendimento analogo troviamo

Stefano Tagliabue, 34 anni farciti di autentica grinta esplosiva. Tagliabue grazie alla sua determinazione più unica che rara è, probabilmente, l'atleta che ha avuto maggior crescita progressiva quest'anno eguagliando il rendimento del compagno di squadra Noviello. Gioco dinamico senza compromessi è da considerarsi un atleta dalle caratteristiche che in gergo sportivo sono definibili all'round. Aggressivo di dritto e di rovescio spicca la sua inusuale capacità di adattamento nel giocare con racchette dalle caratteristiche diverse tra loro evitando così di offrire agli avversari un cliché di gioco facilmente etichettabile. Il Tagliabue che trovi all'andata potrebbe essere un altro giocatore di quello che incontri al ritorno. Dulcis in fundo presentiamo il nostro matadore Roberto Tessari detto Tex classe 1957, 70% di vittorie, travolgente come un uragano atlantico. Giocatore di una solidità incredibile, sempre

concentrato al massimo, dotato di una eccellente capacità difensiva è stato protagonista nell'ultimo campionato di vittorie memorabili contro avversari che non hanno retto la sua snervante tenuta agonistica. Tessari è capace di un gioco apparentemente rude, grintoso ma dal contenuto molto più raffinato di quel che possa sembrare. Quando meno te lo aspetti è pronto a chiudere il gioco a suo favore captando un impercettibile dettaglio vulnerabile dell'avversario. E di vittorie eccellenti ce ne sono state in questo campionato. La squadra ha affrontato la stagione sportiva con una coesione esemplare e considerando che il trio Noviello-Tagliabue-Tessari era nuovo come compagine i risultati sono stati estremamente positivi. Il campionato è stata una lotta che a metà del girone di ritorno si è ristretta a due, il Nerviano da una parte e il Torino dall'altra. Dopo una lunga cavalcata da protagoniste le due squadre si sono trovate nell'ultima giornata a sfidarsi tra di loro e l'esito della sfida che valeva da sola la promozione dalla C1 alla B2 era del tutto incerto. Il Torino, padrone di casa, schierava il più forte giocatore della categoria, il cinese

ancora per qualche giorno la malinconia della stagione estiva che volge al termine, diventando un momento rituale, che valorizza quel concetto del "perdersi e ritrovarsi"... perché in fondo anche perdersi può andar bene se poi ci si ritrova, soprattutto se quando ci si ritrova il tempo trascorso lontani svanisce creando così un'armonia che solo il tempo e la musica riescono a generare, un'alternanza che contrasta la monotonia: questo è il clima festoso che si vive nel cortile dell'Oratorio di via Pedretti, che diventa uno scrigno dove intere famiglie ricompongono un unico organismo. Tante belle parole, si dirà, ma osservando le tre foto che immortalano i volontari (e non sono tutti!!!) che permettono questi momenti di condivisione, si può percepire quanto tempo e quanta passione ci stiano dietro e di come sia indispensabile dare un contributo popolare. Si sente a volte il lamento sterile di chi rimpiange i bei tempi andati di feste cadute un po' in disarmo, ma sarebbe meglio rimboccarsi le maniche, come fanno appunto le decine di volontari, che aspettano con speranza "nuove" braccia e nuovo entusiasmo.

Xu Fang capace di garantire 3 punti sicuri in un incontro che vince chi raggiunge le 5 vittorie singole. Dopo una partita esemplare il Nerviano ha avuto il sopravvento per 5-2 conquistando, così, la promozione. La classifica finale della stagione è la seguente: NERVIANO 22 punti promossa in serie B2, TORINO 20, TREZZANO S/N 20, SILVER LINING "B" 14, FRANDENT TORINO UNIVERSITARIA 12, MONCALIERI 10, ENJOY COLLEGNO 8, SILVER LINING "A" 2 punti. Il Presidente Gholam Kowsar non nasconde la sua grande soddisfazione, intervistato al termine dell'incontro esprime con orgoglio: "Una grandissima gioia per la nostra società raggiungere un importante traguardo nazionale conquistato, peraltro, contro una squadra titolissima come Torino. Inutile dirlo ma il merito va tutto ai nostri ragazzi con i quali avevamo pronosticato una stagione tranquilla di buon livello. Invece è arrivata subito una promozione con prestazioni a tratti magistrali ma soprattutto con grande costanza di gioco. In questo sport le flessioni sono fisiologicamente la normalità ma la squadra ha dimostrato un grande carattere e laddove calava uno dei tre gli altri due erano pronti a soste-

nere il ritmo. Noto in questo caso anche l'affiatamento caratteriale dei tre atleti sempre positivi e portati a concepire questo sport come divertimento e gioia di stare insieme. Sono davvero felice anche perché un'altra soddisfazione ci è arrivata dalla nostra squadra di D2 che ha conquistato la meritata promozione in D1 con Daniele Saffiotti, Massimiliano Carminati, Paolo Pradarelli e Stefano Cribiù.



A.S.D.

Salute in Movimento

Presidente Paola DEL FABBRO

Finalmente ci siamo! Sono riprese le **iscrizioni per l'anno sociale 2023-2024**, la piena ripresa dopo le misure anti Covid, trova l'Associazione prontissima, e alla fame di movimento dei nervianesi risponde con l'ampliamento dell'offerta e la proposta di nuovi corsi. Sono proprio loro, i soci, i tanti nervianesi di ogni età fedeli all'Associazione da tanti anni, ad averne espresso il desiderio. A gran richiesta, quindi, arriva il Pilates, disciplina che coordina fisico, mente e spirito. Rimangono poi i corsi storici per i fedelissimi: ginnastica dolce, ginnastica adulti, ginnastica posturale. Cos'altro nel cassetto?

Molti dei soci sono nonni. A loro l'Associazione vorrebbe dedicare una preparazione tutta speciale... Le sorprese, chissà, non sono finite! Il numero dei Soci anche quest'anno è in ripresa, segno chiaro della consapevolezza dei nervianesi che una corretta attività fisica apporta un effettivo benessere psico-somatico e che è entrata nello stile di vita di molti nostri cittadini. Anche nei senior di 87 anni! Proprio vero che la ginnastica non ha età.

L'educazione alla salute totale attraverso il movimento è una mission che il tempo e la Medicina hanno solo confermato e rafforzato in tutti questi anni, ed è per questo che Salute in Movimento ha nel cassetto altre serate formative su temi a ciò correlati, come già in passato. Importanza dell'alimentazione, scelta corretta dei gesti e delle posture quotidiane, tecniche e proposte di contrasto alla sedentarietà. In particolare, contro questo insidioso nemico del benessere che riguarda i lavoratori, l'Associazione anche quest'anno ha optato per fasce orarie post lavorative a loro accessibili, che li incoraggi e sostenga l'importanza del prendersi cura del proprio corpo, per un beneficio complessivo del funzionamento psico fisico.

Per questo l'Associazione rinnova la propria gratitudine e soddisfazione per la collaborazione che il Comune, l'Assessorato ed il Sindaco, hanno inteso e ancora intendono accordare, a vantaggio dei soci di ieri, di oggi e (porte sempre aperte!) di domani.



Festa dello sport

Ass. **Laura ALFIERI**

Nonostante un meteo capriccioso domenica 17 settembre si è svolta la Festa dello Sport, presso il parco comunale don Ugo Mocchetti sono stati allestiti dei veri e propri campi da gioco e tappeti da gara dove, durante tutta la giornata che ha visto anche spiragli di sole, è stato possibile mettersi alla prova con le diverse discipline sportive, per capire quale sport praticare o per scoprire una nuova passione sportiva. I partecipanti hanno potuto dialogare con maestri e istruttori, sempre disponibili a dare consigli e indicazioni. Novità di quest'anno è stato il passaggio dello sportivo, una scheda da far *vidimare* agli stand, per tutti gli sport provati all'interno della manifestazione. Nerviano ha un tessuto ricco di associazioni per cui le discipline da scoprire erano numerose: dal tennis da tavolo alla pallavolo, dal kick boxing al karate, dal ciclismo all'atletica, senza dimenticare judo, ginnastica ritmica, basket, calcio, pilates, danza, nordic walking e addestramento cinofilo. Tante le famiglie presenti, la parte del leone l'hanno fatta però i più piccoli che si sono divertiti e messi in gioco, vivendo allegramente una giornata di festa e di sport all'aria aperta. Grande affluenza allo stand organizzato dai nostri studenti, i neoeletti del Consiglio

comunale dei ragazzi e delle ragazze hanno voluto partecipare attivamente alla festa, organizzando giochi e intrattenimenti a tema per i più piccoli, e presentando il proprio progetto, avviato nel precedente anno scolastico, ai più grandi. A fine giornata erano stanchi, ma felici dell'esperienza fatta, delle persone incontrate e del senso di appartenenza ad una comunità vissuto. Momento particolarmente significativo all'interno della giornata è stato quando, accompagnati dalle note di un violino e dai versi di Emily Dickinson "Se io potrò impedire a un cuore di spezzarsi/non avrò vissuto invano/Se allevierò il dolore di una vita/o guarirò una pena/o aiuterò un pettegoso caduto/a rientrare nel nido/non avrò vissuto invano", è stato inaugurato un

nuovo defibrillatore donato da Sindaca, Giunta e Presidente del Consiglio Comunale e installato in una delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. A seguire e durante tutta la manifestazione, l'associazione Sessantamilavedasalvare onlus, da anni in prima fila nella diffusione della cultura della cardioprotezione, ha effettuato diverse dimostrazioni pratiche dell'uso del defibrillatore, strumento salvavita e assolutamente accessibile ed utilizzabile anche da chi non ha competenze specifiche.

La giornata si è conclusa in un clima di festa con la premiazione da parte della Sindaca e di alcuni consiglieri del CCRR di tutti i bambini che avevano completato il proprio Passaporto dello Sportivo.



Don Ugo Mocchetti

“ Un sacerdote, ma prima ancora un vero uomo ”

Cons. **Massimo COZZI**

Sono passati sedici anni da quando Don Ugo Mocchetti, da tutti chiamato semplicemente don Ugo, ci ha lasciati. È morto nel primo pomeriggio del 1° di settembre dell'anno 2007. Ci ha lasciato per sempre il ricordo del suo sorriso e della sua sconfinata tenerezza. Era nato a Castellanza il 13 gennaio del 1916, venne ordinato dal Cardinale Schuster il 3 giugno del 1939, fu poi vicerettore del seminario di Venegono dal 1939 al 1944. Direttore spirituale del Collegio Rotondi di Gorla Minore nel 1944. Laureato in teologia e professore di teologia e filosofia al Collegio Arcivescovile di Tradate dal 1944 al 1949. Fu nominato prima parroco di Solbiate Olona dal 1949 al 1968. Per poi giungere

come Prevosto Parroco nella nostra pieve il 1° marzo del 1968, che resse fino al 1983. Ma, fino alla morte, rimase a Nerviano; la sua gentilezza e la sua grazia accompagnarono generazioni di giovani e in tutti quelli che lo conobbero lasciò sempre un ricordo di pace e gioia. Visse gli anni difficili dei cambiamenti culturali della fine degli anni Sessanta, sempre con spirito progressista, il divorzio, i mutamenti sociali che contraddistinsero quell'epoca. Nei suoi anni, come prevosto, ristrutturò le chiese della Colorina, del Lazzaretto e della Rotondina. Sotto il suo Ministero, le associazioni parrocchiali presero nuova vita con un'impronta votata alla coesione comunitaria. Nei

quarant'anni di vita in questo paese entrò nel cuore di tutti, dai giovani agli anziani, sempre pronto a dare una mano, una parola di conforto, un sorriso, quello che, come in un raggio di sole, bastava a rischiarare qualsiasi turbamento dell'animo. Era schivo al protagonismo, rifugiava alla vanità, esempio fu, quando pochi anni prima della morte, nominato monsignore, mai vestì tale abito, nè volle che così fosse chiamato. Tutta la sua vita era in funzione del prossimo e per il prossimo. Prima che Sacerdote, fu uno dei pochi veri uomini, che questo Paese abbia mai conosciuto. In una parola conclusiva, un vero Padre.

Talent in town

Mariano DELLA VEDOVA

Scrivo da nervianese ormai anziano, di formazione classica, per segnalare due cose. Innanzitutto il nome Olona è sempre stato femminile, ma da diversi anni, sui giornali e anche in bocca alla gente, specialmente ai giovani, sta cambiando o ha cambiato sesso, diventando maschile; sui giornali, ad es. su "Il Giorno", è maschile. Ormai si dice "L'Olona è inquinata", non "L'Olona è inquinata". Questa tendenza va corretta. Il fatto che l'Olona sia un fiume (nome maschile) non significa nulla. Anche la Senna, la Loira, la Garonna, la Marna, la Vistola, la Neva, la Dora Baltea, la Dora Riparia e mille altri corsi d'acqua sono fiumi, ma

hanno nome femminile. Un tempo erano femminili anche il Piave e il Brenta; si diceva la Piave, la Brenta; ma ormai la loro maschilizzazione è irrimediabile. Di recente ho letto anche il Secchia e il Trebbia anziché la Secchia e la Trebbia. Questa storia deve finire. Lasciamo ai fiumi il genere tradizionale. Il Comune mi aiuti in questa battaglia per la quale ogni tanto scrivo, invano, a qualche giornale. In secondo luogo il nome del noto piatto "cazzuola" in dialetto nervianese non è *cassoeula*, come spesso si trova scritto, ma *cassoeura*, con la *re* con il suono *oeu* leggermente allungato. Non siamo a Milano o in altri paesi della provincia; sia-

mo a Nerviano, e qui si è sempre detto *cassoeura*. Il suono *oeu*, per semplicità, si potrebbe rendere con una semplice *o* sovrastata da diresis, cioè *ô*, l'ideale sarebbe una *ô* con lineetta sopra, o magari sotto, per segnalare la lunghezza di pronuncia. Poiché ho parlato dell'Olona, ricordo che anche il nome Olona, in dialetto, non è Olona ma *Urona*. È tipico del dialetto nervianese usare la *r* al posto della *l* in molti casi.

Aiutatemi a difendere la tradizione e la cultura!

Grazie e tanti saluti a tutti.

COMANDO UNICO NERVIANO-POGLIANO

Nuovo numero telefonico

02500730

I pomeriggi della Biblioteca

Ass. **Laura ALFIERI**



I Pomeriggi della Biblioteca di Nerviano non si fermano! Nuovo ciclo di incontri ogni martedì alle 15.30 in sala Bergognone dal 10 ottobre al 5 dicembre. Partiremo con uno spettacolo teatrale in questo anno manzoniano: una bella interpretazione del Conte di Carmagnola in cui la figura dell'eroe viene rivista attraverso gli occhi della moglie. E per gli appassionati di "don Lisander" abbiamo anche organizzato una visita guidata teatralizzata per sabato 21 ottobre a casa Manzoni a Lecco.

Nel 2023 la letteratura ricorda un centenario importante, quello della nascita di Italo Calvino; perciò, nei nostri appunta-

menti non potevamo dimenticare l'analisi di uno degli scrittori più poliedrici del Novecento.

Le arti umanistiche, sempre tanto amate e richieste dal nostro pubblico, si completeranno con un incontro sulle donne protagoniste dell'arte e uno sulla descrizione e presentazione della Bohème di Puccini a cui avremo la possibilità di assistere a dicembre.

Le discipline affrontate non si fermano qui e ci sarà spazio anche per aspetti più scientifici con lezioni sulla medicina, sulla botanica e altro ancora.

Concluderemo questo ciclo il 5 di dicembre con un concerto in vista del Natale.

Crema di zucca con miglio e lenticchie rosse

Cons. **Giovanna COZZI**

La stagione sta cambiando, occorre prepararsi all'autunno, con il suo naturale invito all'introspezione e al raccoglimento. Il corpo adesso ha bisogno di calore e non va più raffreddato con gelati, bibite dolci, cibi crudi. L'autunno ci viene in aiuto con doni della terra in grado di scaldare e rafforzare con dolcezza ed è proprio vero che ogni stagione ci regala ciò di cui abbiamo bisogno in quel momento. La ricetta di questo mese è una vera coccola per grandi e piccini e vede come protagonista la zucca, fantastico frutto, che a me piace del tipo Delica o Iron Cup, bella rotonda e di colore verde intenso. A farle compagnia il miglio, cereale dai chicchi molto piccoli, ma carichi di forza vitale concentrata, molto adatto nei periodi freddi, e lenticchie rosse decorticate, veloci da cucinare e adatte anche a chi non è tanto abituato a mangiare i legumi. Laviamo la zucca, tagliamo in quarti e togliamo i semi con un cucchiaino; quindi, facciamola a pezzi anche non tanto piccoli, se è bio si può anche tenere la buccia. Sbucciamo e tagliamo una cipolla, sciacquiamo sotto l'acqua corrente mezza tazza di miglio per togliere la polvere e le impurità e sciacquiamo anche mezza tazza di lenticchie rosse, per le quali non serve ammollo. Prendiamo una pentola dai bordi abbastanza alti, mettiamoci la cipolla con un po' di olio extravergine di oliva e facciamo soffriggere per qualche minuto.

Aggiungiamo i pezzi di zucca, il miglio, le lenticchie e facciamo insaporire un po' prima di aggiungere brodo vegetale a copertura (io poi di solito controllo durante la cottura e se si asciuga troppo aggiungo liquido), quindi lasciamo cuocere col coperchio a fuoco basso per almeno 30 minuti o fino a che il tutto risulterà molto morbido. A cottura ultimata controlliamo il sale, volendo possiamo aggiungere un po' di salsa di soia, frulliamo tutto e impiattiamo decorando con un pizzico di prezzemolo tritato o erba cipollina e semi di zucca tostate, così da ottenere un contrasto cromatico e dare un po' di croccantezza. Il segreto per una buona riuscita? Tanto amore e una zucca che sia veramente tale, cioè soprattutto dolce, per riscaldare la pancia e il cuore...



NERVIANOINFORMA

periodico di informazione dell'Amministrazione Comunale

Registrazione del Tribunale di Milano n.69 del 01.06.2023

Direttore Responsabile
Daniela Colombo

Segreteria di redazione
Monica Amato

Redazione
c/o Biblioteca Comunale
Piazza Manzoni, 19
Tel. 0331438945
redazione@comune.nerviano.mi.it

Componenti Comitato di Redazione

Maggioranza
Katia Cavaleri, Giovanna Cozzi
Minoranza
Antonella Forloni, Massimo Cozzi

Consulenza editoriale, impaginazione
Biblioteca Comunale, Uffici Comunali

Stampa:

Pixartprinting S.p.A. a socio unico. Soggetta alla direzione e coordinamento di Cimpres plc.
Sede legale, amministrativa e produttiva
Via 1° Maggio, 8 - 30020 Quarto d'Altino VE
Italia
+39 0422 823301 | support@pixartprinting.com

Questo numero è stato stampato in 3.500 copie e distribuito gratuitamente presso gli esercenti di Nerviano.

Il periodico NervianoInforma viene pubblicato sul sito del Comune di Nerviano:
www.comune.nerviano.mi.it